

LETTERA AL DIRETTORE DE “IL GALATINO”

# Tutto fa politica Anche la volgarità

Caro Direttore,

in una dichiarazione, apparsa il 26 scorso sul sito [www.galatina.it](http://www.galatina.it) sotto il titolo [“Divide et impera, ovvero come i galatinesi vengono presi per i fondelli dai politicanti forestieri”](#), l'avv. Gervasi afferma due cose: una giustissima, l'altra ingiuriosa.

La giustissima riguarda l'auspicio che Galatina riesca finalmente “ad esprimere un suo rappresentante politico che sia degno di rappresentarla”. Perché il desiderio si realizzi, come anch'io spero, è necessario, però, che nessuno si nasconda, come fa l'avv. Gervasi, dietro pretese congiure. I candidati ad incarichi pubblici, invece, dovranno trovare intelligenza ed umiltà per cimentarsi in un duro confronto, a Galatina e fuori, imponendosi per galantomismo, coerenza, disinteresse personale e preparazione.

L'altra affermazione, quella ingiuriosa, riguarda anche me. L'avv. Gervasi, con stile inutilmente volgare ed irrispettoso, parla di “scorribande di gente come De Giuseppe o la Manieri e altri, che per anni hanno raccolto messe di voti dai galatinesi, senza che la città abbia tratto alcun beneficio”. Premesso che fare politica significa rappresentare fedelmente gli elettori nell'istituzione a cui si è stati delegati, l'avv. Gervasi dovrebbe chiedersi, per quanto mi concerne, come mai, trascorsi vent'anni dall'ultima candidatura, ancora oggi, quando partecipo a pubblici incontri, i galatinesi mi circondino sempre con affettuose testimonianze di stima e di amicizia che, sinceramente, mi commuovono.

Se, poi, l'avv. Gervasi intendesse approfondire il rapporto speciale che mi lega a Galatina, gli consiglio di leggere la motivazione con la quale nel 2006 la Giuria – presieduta dal Sindaco e composta dal Magnifico Rettore dell'Università del Salento, dal Presidente dell'Ordine dei Medici, da due Consiglieri comunali, di cui uno in rappresentanza della minoranza, e dal Parroco della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo – mi assegnò il “Premio Città di Galatina - Beniamino De Maria”. Devotamente grato a Galatina per l'ambito riconoscimento, di quel Premio io sono fiero ed orgoglioso.

Grazie per l'ospitalità e saluti cordiali dal tuo

**Giorgio De Giuseppe**

\* \* \*

*Carissimo senatore,*

*l'attenzione che presti a Galatina non viene meno neanche a distanza di vent'anni dalla tua ultima candidatura al Parlamento.*

*So benissimo quanto sei legato a Galatina e so pure quanto ti sei speso per questa città che ha sempre rappresentato la base (elettorale) su cui potevi comunque contare. La fiducia, specie in politica, si conquista giorno per giorno e tu l'hai saputa coltivare. Poi, se pensiamo ai tempi della cosiddetta Prima Repubblica, quando lo scontro politico era imperniato sugli ideali, devo convenire che hai incarnato gli ideali della democrazia e della libertà con grande senso dello Stato. La prova venne con la candidatura che la Democrazia Cristiana ti riservò con il tentativo di elezione a Presidente della Repubblica nel 1992.*

*Ma non voglio qui elencare i tuoi meriti politici. Mi basta ricordare, in particolare uno per tutti, quello relativo al tuo fattivo interessamento per il finanziamento della costruzione dell'edificio in*

*cui ora vi è la sezione staccata del Tribunale di Lecce, all'epoca denominata Pretura, e per il quale edificio l'indimenticato avv. Antonio Legno, per ringraziarti pubblicamente, fece affiggere dei manifesti sui muri di Galatina.*

*Ma chi non ha memoria e stravolge artatamente la realtà (alla faccia dell'onestà intellettuale) non riesce a riconoscere i meriti delle persone. Anzi, essendo prova vivente del voltagabbana politico, non può accusare chi, come il sen. De Giuseppe, per coerenza, galantomismo, disinteresse personale e preparazione è stato ed è un esempio per tutti.*

*Le scorribande, specialmente se volgari, sono patrimonio di chi ha carenza di valori morali e si è costruito intorno a sé un alone che secondo qualcuno potrebbe trattarsi di millantato credito. C'è sempre chi non conosce i propri limiti e crede di aver meritato quanto invece il "padrino" gli ha lasciato in eredità: la memoria potrebbe andare a consulenze molto ben retribuite come il patrocinio di collaboratori di giustizia che tanto è pesato sulle casse dello Stato.*

*Ma questa è tutta un'altra storia. Ora, in questa sede, voglio ringraziare il sen. De Giuseppe per l'attenzione che presta ancora a Galatina e in particolare a questo giornale del quale, bontà sua, è antico e attento lettore.*

*Saluti affettuosi*

**Rossano Marra**